

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Dalla definizione dello specifico profilo professionale, inclusa nel DM ex 69/97, si evince chiaramente che gli assistenti sanitari si collocano, oltre che nell'ambito del SSR all'interno di Aziende Ospedaliero-Universitarie, Ospedali territoriali e IRCCS, in molte strutture territoriali pubbliche e private, essendo una professione diretta a garantire i servizi di prevenzione e promozione della salute e di educazione sanitaria in tutti gli ambiti della salute collettiva. Tale assunto è emerso palesemente anche nel corso delle consultazioni intrattenute dal Presidente del CdS e dal Coordinatore Didattico con l'AsNAS, l'interlocutore più autorevole nella definizione della domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro. Il parere condiviso con l'associazione nazionale di categoria infatti, è che la professione dell'assistente sanitario possa svolgersi in regime di lavoro dipendente o libero-professionale ed è presente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei servizi di assistenza gestiti dalle Amministrazioni locali, negli enti universitari, negli enti previdenziali e assicurativi, nelle grandi aziende private, presso gli Studi professionali di medicina del lavoro e per le attività di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione aziendale, nonché nei servizi di consulenza e formazione. In quest'ottica, appare riduttivo calcolare la domanda formativa utilizzando un indicatore riferito esclusivamente al turn over del personale in servizio presso il SSR, anche in considerazione degli ulteriori sbocchi che in prospettiva potranno interessare la professione, in particolare nelle attività di consulenza in materia di promozione della salute e formazione. Bisogna infatti prendere atto, che il personale effettivamente in servizio è sottodimensionato rispetto ai bisogni e non riflette una corretta collocazione delle competenze, condividendo impropriamente con altri profili professionali, soprattutto con infermieri, la gestione di importanti attività preventive. Considerate tali premesse, la valutazione del fabbisogno di assistenti sanitari per il bacino territoriale appannaggio dei neolaureati dell'Università di Bari (Puglia, Basilicata e Molise), condotta dall'AsNAS nel mese di gennaio 2014, rappresenta dunque una sottostima del dato reale, ma va comunque contemplata anche in ragione della contingente situazione economica del SSR pugliese. Calcolando una popolazione complessiva di 4.995.721 abitanti, e considerando un rapporto di circa 1 assistente sanitario ogni 200.000 persone, il fabbisogno per l'anno 2014/2015 nelle tre regioni considerate è stato stimato in 25 unità, quindi il numero di iscrivibili al CdS, pari a 20, appare commisurato alle richieste del mercato del lavoro.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Studio di settore

Azioni da intraprendere: Al fine di comprendere a fondo la domanda di formazione proveniente dal mercato occupazionale, è stato deciso di commissionare un approfondito studio di settore che analizzi nel dettaglio gli sbocchi occupazionali per i laureati del CdS in termini quantitativi e qualitativi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Lo studio di settore sarà svolto dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia, che esaminerà le piante organiche delle ASL pugliesi, definite nel piano di rientro e riqualificazione del SSR, in modo da quantificare la richiesta occupazionale e definire le competenze richieste ai laureati del CdS.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La mission del CdS è quella di consentire lo sviluppo delle più aggiornate attitudini alla progettazione e alla valutazione di interventi di promozione della salute. Il laureato deve essere pronto a progettare interventi di promozione della salute utilizzando modelli all'avanguardia, senza prescindere da un costante aggiornamento ai nuovi metodi ed approcci scientifici nei campi della prevenzione. Inoltre, deve essere in grado di leggere e comprendere testi specialistici e articoli scientifici su argomenti e problemi inerenti la salute collettiva. A tal proposito, l'ordinamento didattico include specifici focus di apprendimento nei corsi integrati di secondo e terzo anno ("teorie e metodi di educazione e promozione della salute" "Igiene del lavoro ed epidemiologia occupazionale", ecc.). Sono state pianificate le attività di laboratorio professionale che offrono una panoramica su tutte le specifiche fasi di una campagna di prevenzione del rischio biologico negli operatori sanitari, in modo da offrire agli studenti un modello da estrapolare, aggiornare e riprodurre nella loro futura attività professionale. Sono evidenti i riscontri positivi ottenuti dalla scelta di dedicare uno spazio formativo di ampio respiro alle attività comprese nei settori scientifico-disciplinari specifici del profilo professionale (settori da MED/45 a MED/50), sia per la didattica frontale, sia per il tirocinio.

I risultati di apprendimento attesi dunque, sono assolutamente in linea con la domanda formativa proveniente dal mercato del lavoro, e vengono accertati puntualmente attraverso le prove di verifica realizzate al termine delle attività didattiche di ciascun corso integrato. Tali prove si svolgono in forma scritta, attraverso test a risposta multipla o sotto forma di colloquio orale, come precisamente indicato nelle schede descrittive degli insegnamenti, compilate diligentemente da ogni docente ad inizio semestre. Per quanto riguarda le attività professionalizzanti invece, le competenze degli studenti sono accertate in ogni anno di corso mediante prove pratiche coordinate dal Direttore della Didattica Professionale ed infine attraverso l'esame di abilitazione professionale al termine del percorso di studi. La redazione e discussione di una tesi di natura teorico-applicativa, preparata autonomamente dallo studente, sotto la guida di un relatore e di un correlatore permette, in conclusione, la verifica delle capacità di comprensione di testi e articoli scientifici, nonché le competenze applicative nella progettazione di un intervento di promozione della salute.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Introduzione progress test

Azioni da intraprendere: si valuterà la possibilità di introdurre un test annuale di verifica dei risultati di apprendimento, da sottoporre in anonimato a tutti gli studenti iscritti al CdS. La difficoltà delle prove sarà commisurata al grado di avanzamento degli studenti nel percorso di studi e quindi diversificata per i 3 anni di corso

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Si provvederà a redigere le prove, il cui svolgimento è previsto in un'unica giornata per tutti gli anni di corso. La calendarizzazione del test è prevista in una data da definire nell'ambito del secondo semestre, in cui saranno sospese tutte le attività didattiche.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La Commissione del Presidio di Qualità composta dalla Prof.ssa Cinzia Germinario, dal Prof. Michele Quarto e dalla Prof.ssa Maria Chironna ha definito le opportune procedure organizzative sia a livello amministrativo, sia a livello didattico, che hanno coinvolto tutto il personale. Gli ambiti di applicazione delle procedure individuate, per ciascuno dei quali è stato individuato un responsabile, sono i seguenti:

- Progettazione e sviluppo della didattica (responsabile: Prof. Michele Quarto)
- Gestione risorse umane (responsabile: Prof.ssa Maria Chironna)
- Erogazione del servizio formativo (responsabile: Prof.ssa Cinzia Germinario)
- Servizi alla didattica (responsabile: Sig.ra Rosa Specchio)

Il Sistema di Gestione per la Qualità è basato su un approccio per processi ed è adeguatamente documentato.

Per la corretta applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità e per il suo miglioramento continuo, si adotta il metodo "PLAN - DO - CHECK - ACT" (pianificare - eseguire - verificare - agire). La pianificazione accurata di tutte le attività permette di prevenire errori e disservizi. La continua verifica e misurazione dei risultati serve a perfezionare le metodiche del Sistema di Gestione per la Qualità e a stimolare l'evoluzione della mentalità del personale coinvolto, il quale apporta il proprio determinante contributo all'eccellenza delle attività svolte. L'aggiornamento, e quindi l'adeguatezza del Sistema di Gestione per la Qualità alle sempre nuove esigenze della formazione universitaria, è garantito dai riesami periodici del Gruppo di Riesame, nonché dai continui miglioramenti e dalle azioni correttive rivolte a tutte le attività del CdS.

Gli obiettivi della qualità sono stabiliti annualmente dal Responsabile della Qualità (Prof. Michele Quarto), in collaborazione con i membri del Gruppo durante il Riesame. Gli obiettivi vengono stabiliti tenendo conto:

- della politica della qualità
- del budget disponibile
- di una stima dei miglioramenti conseguibili
- di piani e programmi di sviluppo a breve termine

Il Presidente del CdS (Prof.ssa Cinzia Germinario) ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività all'interno del CdS
- redigere il Rapporto Annuale di Riesame CdS;

Il docente Responsabile di Qualità del Corso di Studio (Prof. Michele Quarto) ha la responsabilità di:

- collaborare alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- redigere, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il Rapporto Annuale di Riesame;
- pianificare le azioni correttive individuate all'interno dei Rapporti Annuali di Riesame di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal Presidio di Qualità di Ateneo.

La Sig.ra Rosa Specchio (Tecnico Amministrativo) ha la responsabilità di:

- Curare adeguatamente la documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS, in modo completo e aggiornato, rendendola nota a tutti docenti e verificando che sia effettivamente accessibile a tutti portatori di interesse

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Schede di processo

Azioni da intraprendere: Introdurre l'utilizzo di apposite schede, per ogni singolo processo programmato dal Presidio di Qualità del CdS, completo di elementi in ingresso e in uscita, diagramma di flusso delle attività previste, responsabilità per il loro svolgimento e indicatori per il loro monitoraggio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Tali schede saranno approntate dal Presidio di qualità del

CdS, sotto la supervisione del docente Responsabile di Qualità del CdS, e con la collaborazione di volta in volta degli operatori coinvolti dalle attività definite, in modo da stimolare al massimo il coinvolgimento del personale nei processi di Qualità.